

Scuola dell'infanzia "Casa del Bambino"  
Via all'asilo, 18  
23821 Abbadia Lariana  
info@scuolainfanziaabbadialariana.it - tel. 0341/730201

# PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

2019-2022








anno 2019/20



## INDICE

• Premessa	p. 2
• Cenni storici	p. 2
• Finalità	p. 3
• La nostra scuola	p. 4
• Valutazione della proposta formativa	p.11
• Processo di autovalutazione	p.11
• Azioni di miglioramento	p.12
• IRC	p.13
• Una scuola inclusiva	p.13
• Continuità educativa	p.14
• Formazione ed aggiornamento	p.17
• L'asilo estivo	p.17

### ALLEGATI:

 Progetto Educativo
 Regolamento della scuola
 Norme per l'iscrizione
 Calendario scolastico annuale
 Menù
 Progettazione didattica - educativa annuale
 PAI

## **PREMESSA**

L'Art. 3 del D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia) prevede che ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La Legge 107 comma 1-3 del 2015 introduce la natura triennale del POF che diventa quindi PTOF.

La nostra scuola redige il presente Piano dell'Offerta Formativa che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche da attuare.

Il documento in cartaceo si può consultare presso la scuola oppure sul sito [www.scuolainfanziaabbadialariana.it](http://www.scuolainfanziaabbadialariana.it)

## **CENNI STORICI**

La scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana viene fondata, per volontà di privati, nel 1911 ed inizia a funzionare nel maggio del 1912. Inizialmente si configura come asilo parrocchiale, viene eletto ente morale con regio decreto e tale rimane fino al 1992 quando ne viene riconosciuta la depubblicizzazione.

Fino al 2001 mantiene le caratteristiche di ente morale depubblicizzato, retto da un consiglio di amministrazione rinnovato periodicamente dall'assemblea dei soci.

Successivamente, con l'introduzione della legge N° 62 del 10 marzo 2000, il Ministero ne riconosce la parità con decreto 488/2525 del 28/02/2001.

Fin dall'inizio la gestione viene affidata ad un ordine religioso di suore che, ospitate nei locali del piano superiore, iniziano il loro servizio a tempo pieno non solo nella scuola dell'infanzia ma anche nella parrocchia.

Le Suore Mantellate Serve di Maria, presenti negli ultimi decenni, gradualmente diminuiscono fino al 1989, anno in cui l'ultima suora lascia l'asilo e la conduzione passa completamente a personale laico pur mantenendo l'originale ispirazione ad una concezione cristiana della vita.

La scuola è associata alla FISM di Lecco, federazione costituita da 96 scuole dell'infanzia paritarie, che supporta sia per quanto riguarda la gestione amministrativa, sia per gli aspetti pedagogico-didattici dell'organizzazione e dell'integrazione scolastica; organizza corsi d'aggiornamento per le insegnanti, favorendo un capillare lavoro di rete.

La scuola dell'infanzia ha come fonti di sostentamento economico i contributi ministeriali, regionali e comunali, le rette di frequenza, le quote sociali ed il contributo di tutta la comunità attraverso varie iniziative.

Per questo motivo si ritiene sempre più necessaria sul territorio la presenza della scuola dell'infanzia con feste, spettacoli e manifestazioni varie. In particolare sono divenute ormai tradizionali la "Castagnata" di ottobre e la "Spiedata" di novembre (che vedono coinvolti associazioni di volontari come la Pro Loco e il Centro Sport), il momento natalizio realizzato in collaborazione con la parrocchia e l'"Oratorio Piergiorgio Frassati" e la festa di fine anno scolastico.

Tali occasioni rappresentano momenti particolari per avvicinare la comunità alla realtà della scuola dell'infanzia.

Inoltre si collabora con l'ATS Brianza per l'approvazione del menù e per consultazioni riguardo la sana alimentazione, le allergie e intolleranze alimentari e per la somministrazione dei farmaci salva vita.

## **FINALITÀ**

La finalità prima della scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" è quella di favorire una crescita armonica di ogni bambino in tutti i suoi aspetti.

Fondamentale è certamente la creazione di una relazione di fiducia e di collaborazione con i genitori, primi educatori dei bambini che sono affidati alla scuola.

Importante è poi l'approfondimento dei valori ricevuti, "porre al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace" (dal Progetto Educativo della scuola) e presentare la realtà che poco a poco si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché, attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei tra loro, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente che gli testimoni la positività dell'ambiente al di fuori della casa.

Promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza sono altri obiettivi che la scuola si prefigge. "Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni" (dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012).

# LA NOSTRA SCUOLA

## Risorse interne

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- 3 insegnanti a tempo pieno: Alessia Gazzola insegnante della sezione azzurra; Monica Manzoni, insegnante della sezione gialla; Simona Maggi, insegnante della sezione verde
- 1 coordinatrice part-time: Paola Poletti
- 1 educatrice: Anna Albertario;
- 1 cuoca part-time: Assunta Sboarina;
- 1 aiuto – cuoca part-time: Erika Aldè;
- 1 addetta alle pulizie part-time: Giuseppina Arrigoni;
- il consiglio di amministrazione, che viene rinnovato con cadenza quadriennale dall'assemblea dei soci; il presidente è Daniele Volpe, con lui collaborano 4 consiglieri (Lorenzo Micheli, Enrica Zanichelli, Chiara Valassi, Mariella Lafranconi) e le segretarie Maria Balatti e Fabiola Fasoli.

## Organi di partecipazione

La condivisione e la corresponsabilità fra gli adulti si esprimono anche attraverso i seguenti organi collegiali:

- collegio docenti, composto dal personale insegnante in servizio nella scuola, presieduto dalla coordinatrice;
- assemblea generale dei genitori della scuola, costituita dai genitori;
- consiglio d'intersezione, presieduto dalla coordinatrice della scuola, composto dai docenti in servizio della scuola e da sei rappresentanti dei genitori (due per sezione).

## Risorse esterne

- la FISM provinciale con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello della disabilità;
- il CTI (centro territoriale per l'inclusione) organizza annualmente dei corsi;
- il CAM (Centro Ausiliario per i problemi minorili);
- il Comune con la convenzione;
- la Parrocchia con la disponibilità del teatro dell'oratorio per le due recite annuali;
- gli Uffici Scolastici Regionale (URS) e Territoriale (UST);
- alcune associazioni del paese per organizzare le feste: Centro Sport e Pro Loco;
- ATS per l'approvazione del menù e per consultazioni riguardanti l'alimentazione e la somministrazione di farmaci salvavita.

## **Lo spazio**

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta; lo spazio non può essere considerato un elemento di sfondo accessorio e secondario ad una serie di attività, ma soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico, ed è così strutturato:

### **➤ Ingresso**

Nell'ingresso si trovano gli armadietti dove i bambini possono riporre i propri indumenti e lo zainetto, una lavagnetta con il menù del giorno, una bacheca dove vengono esposti gli avvisi e i documenti relativi alla scuola (PTOF, PE, documenti d'iscrizione,...)

### **➤ Sezioni**

La sezione, per noi punto di riferimento, è strutturata ad angoli (ad esempio l'angolo della casetta, del morbido, delle costruzioni, della lettura ed eventuali altri angoli costituiti in itinere) per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto.

I bambini hanno a disposizione dei tavoli dove svolgere attività specifiche individuali o in piccolo gruppo (es. gioco con la farina, con il didò, con la pasta di sale, strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, disegnare, colorare,...).

Le sezioni sono tre: azzurra, gialla e verde.

### **➤ Salone**

Il salone è uno degli ambienti dove il bambino ha l'opportunità di socializzare, giocando con tutti i bambini; questo ambiente è utilizzato settimanalmente al mattino per la psicomotricità affidata ad un esperto esterno, per il gioco libero dopo pranzo (quando non è possibile uscire in giardino) e quotidianamente per cantare insieme dopo il momento igienico prima di rientrare in sezione nel pomeriggio.

Durante il dopo pranzo, lo spazio viene abitualmente suddiviso in diversi angoli, ciascuno con una proposta ludica differente (es. animali, treno, costruzioni, travestimenti).

L'angolo stabile è quello della cucina, che occupa uno spazio rettangolare arredato con mobiletti, tavolo, sedie e la presenza di materiale familiare (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, ...) che permette al bambino di elaborare il proprio vissuto, attraverso il gioco simbolico.

Gli angoli vengono delimitati da panchine che dopo tale attività sono riposte a ridosso delle pareti per ottenere più spazio e per permettere un passaggio più agile verso e da la sezione verde.

## ➤ Refettorio

Il refettorio è un luogo spazioso, molto luminoso, che permette ai bambini delle tre sezioni di mangiare insieme e di condividere il pasto anche con le maestre. Sulle pareti sono dipinti alcuni personaggi dei cartoni animati intenti a mangiare o a festeggiare un compleanno. I tavoli sono rettangolari, di legno e ognuno ha sei posti disponibili con relative sedie. Ogni bambino quando arriva al mattino appende la sua bavaglia sul gancino contrassegnato dalla propria foto poi al momento del pranzo la indossa, sceglie dove sedersi e lì apparecchia prendendo un bicchiere, una forchetta e a volte anche un piatto posti su un tavolino all'ingresso del refettorio.

Nell'ottica dell'apertura della "sezione primavera" a settembre 2020, è stato scelto di "lasciare in eredità" questo spazio così bello ai piccolissimi i quali potranno tra l'altro accedere direttamente al giardino percorrendo una rampa priva di scale.

Per poter realizzare in una parte dell'attuale refettorio dei nuovi bagni utili ai bimbi di tutta la scuola, già da gennaio 2020 il pranzo sarà vissuto nelle tre sezioni. Questa scelta è stata dettata certamente da un'esigenza di spazi ma rappresenta un'opportunità educativa di grande interesse: i bambini potranno pranzare in un ambiente più tranquillo e costruire con la propria insegnante di sezione una routine più intima oltre che apprendere nuove abilità in termini di autonomia. I bambini infatti verranno coinvolti nell'apparecchiare la tavola mettendo la tovaglia, poi le stoviglie e dopo pranzo saranno incaricati anche di piccoli ma importanti compiti per sistemare quanto utilizzato.

## ➤ Giardino

Il giardino è un luogo di gioco privilegiato per tutti; è dotato di un igloo e di un tunnel realizzati con il salice, un gioco multiplo con scivolo, arrampicata e altoparlante, una casetta, un tavolino con panche, uno scivolo, un castello con quadro svedese, scala a pioli e due scivoli, due sabbiere e una casetta in cui sono riposti secchielli, palette, setacci, camion, ruspe e carriole. Giochi che consentono al bambino di osservare, scoprire, scavare, costruire, trasportare, arrampicare, scivolare, ripararsi,...

Durante il mese di agosto tutto lo spazio è stato riqualificato lasciando la ghiaia esistente sul lato sinistro rispetto all'ingresso dalla strada, ghiaia sulla quale sono stati posizionati tre grossi tronchi di castano che creano un triangolo/vasca di ghiaia. Su tutto il resto dell'area del giardino è stata piantumata invece erba naturale, ad eccezione dell'area attorno all'acero, recintata sempre con pali di castano ma di dimensioni più piccole e riempita con microcorteccia di colore rossastro.

## **I tempi della quotidianità**

I ritmi della giornata si strutturano attorno ai bisogni primari del bambino: essere accolto e salutato personalmente nella propria sezione, essere guidato nella situazione conviviale del pranzo, essere accudito ai servizi igienici assumendo mano a mano la capacità di riordinare la propria persona.

Tutti questi elementi, assieme ad altri, fanno parte della crescita che riscontriamo al termine del primo anno di frequenza e che si consolida sempre più nei due anni successivi.

La nostra scuola dell'infanzia si caratterizza infatti per questo "curricolo implicito", che non è un vero e proprio programma e non produce cose visibili, ma che è fatto dal lavarsi le mani, stare composti a tavola, allacciarsi le scarpe, allacciare il giaccone, riordinare i giochi usati... tante, tantissime cose che fanno parte di uno sviluppo armonioso della persona e che richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto.

Attorno a questi momenti ruotano ovviamente le attività che, a partire dal gioco, rappresentano l'ambito di socializzazione, di apprendimento e di sviluppo della capacità del bambino di interagire con ciò che lo circonda.

## **L'organizzazione della giornata**

La giornata si articola generalmente nel seguente modo:

- 7:30 – 8:00: apertura e accoglienza di quei bimbi le cui famiglie richiedono il servizio di ingresso anticipato;
- 8:00 – 9:15: accoglienza in sezione;
- 9:15 – 9:45: riordino, "cerchio" (avvio della giornata tra l'insegnante e i bimbi presenti) e routine della frutta con acqua;
- 9:45 – 11:45: attività in sezione; riordino e a turno uso del bagno per la preparazione al pranzo; apparecchiatura in refettorio o in sezione (da gennaio)
- 11:45 – 12:30: pranzo;
- 12:30 – 14:00: gioco libero in salone e sezione azzurra o in giardino; riordino degli ambienti; momento igienico; distribuzione dell'acqua
- 14:00 – 15:30: rientro in sezione per il racconto di una storia o la conclusione delle attività iniziate al mattino; riordino e preparazione per l'uscita;
- 15:30 – 16:00: uscita.

## **Criteri e modalità per la formazione delle sezioni**

La scuola con il primo settembre di ogni anno scolastico accoglie i bambini dai tre ai sei anni (in caso di disponibilità di posti anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello dell'inizio della frequenza), suddivisi in tre sezioni eterogenee, costituite ciascuna da un numero di bambini generalmente compreso tra 15 e 25. Da settembre 2020, nell'ipotesi dell'apertura della "sezione primavera", i bimbi anticipatori non verranno più accolti nella scuola dell'infanzia ma appunto in questo nuovo servizio pensato ad hoc per loro.

La formazione delle classi avviene suddividendo equamente i bambini per età, sesso e nazionalità; si tengono inoltre presenti eventuali amicizie segnalate dai genitori e abitualmente si separano fratelli e cugini.



## **Attività educative e didattiche**

### **L'inserimento**

L'inserimento è un momento delicato nella vita del bambino, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

Il disagio è un aspetto normale ed inevitabile nel bambino, nel momento in cui si separa dalle figure familiari che sono per lui il punto vitale e irrinunciabile di relazione.

La scuola si attiva affinché il passaggio avvenga nella maniera più serena possibile e a questo scopo propone diversi momenti:

- un'assemblea in primavera, dopo l'iscrizione, in cui si danno informazioni sia sull'organizzazione della scuola sia sull'inserimento;
- un colloquio individuale per la conoscenza del bambino a cura della coordinatrice;
- un inserimento graduale così programmato:
  - la prima settimana il bambino viene a scuola, possibilmente col genitore, alle 9 e dopo aver salutato con calma la figura di riferimento si ferma fino alle 11:30
  - la seconda settimana si ferma anche a pranzo e rimane a scuola fino alle 13
  - la terza settimana frequenta per tutta la giornata

Il tempo di inserimento varia comunque a seconda dei tempi di adattamento di ogni singolo bambino derivanti da situazioni individuali specifiche (es. fatica al distacco, frequentazione di servizi prima infanzia, passaggio da altre scuole dell'infanzia).

Una nota particolare riguarda le famiglie che utilizzano il servizio scuolabus per i propri figli: per qualche giorno chiediamo che i bambini vengano accompagnati direttamente dai genitori perché, nonostante la presenza di personale volontario sul mezzo di trasporto, è certamente più rassicurante passare dalle braccia del genitore a quelle dell'educatrice.

### **I percorsi specifici per i bambini di 3 anni e per i bimbi anticipatari**

La maggior parte dei bambini di tre anni e di quelli anticipatari al momento dell'ingresso nella scuola è alla prima esperienza extrafamiliare e di conseguenza le proposte inizialmente rivolte a loro (attività e giochi) sono simili per le due annate, nel rispetto dei tempi di crescita di ciascuno; si differenziano poi per durata e complessità nel corso dell'anno scolastico. L'anno successivo i bambini anticipatari saranno di nuovo raggruppati per le attività nel gruppo dei piccoli, ma le maestre, per sottolineare la loro crescita, daranno loro particolare attenzione, tramite incarichi esclusivi. A fronte dell'eventuale apertura della "sezione primavera" a settembre 2020, quanto detto varrà ancora soltanto per l'anno 2019/20.

Le proposte per i bambini inseriti nel gruppo dei piccoli sono soprattutto legate alla manipolazione e al gioco per favorire la socializzazione, l'acquisizione dell'autonomia personale, il rispetto degli altri e l'interiorizzazione delle prime regole di convivenza.

## **I percorsi specifici per i bambini di 4 anni**

Tutto quanto detto per i bambini di tre anni viene consolidato nell'anno successivo.

I tempi di rinforzo sono fondamentali per il bambino e rappresentano ciò che la cultura odierna, purtroppo, meno riconosce.

A quattro anni il bambino prosegue la sua identificazione sessuale. Compaiono difficoltà, a volte regressioni. La crescita non è lineare. La scuola non può affrontare tutti i problemi, ma può aiutare i bambini nel loro processo di identificazione. I compagni diventano termine di confronto e l'adulto sostiene, anche in termini di nuove abilità, la crescita.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che può nascere, le varie modalità espressive e creative che ne conseguono, entrano a far parte del tempo scolastico.

Le consegne, sempre più elaborate (riordinare, vivere autonomamente in un piccolo gruppo), trasmettono la fiducia dell'adulto nella capacità dei bambini di diventare grandi. Passa il messaggio "mi fido di te, ti chiedo questa cosa perché so che sei capace" oppure "proviamo insieme".

Le storie, i racconti, le conversazioni, il modo di fare l'appello, l'uso del calendario, la cura di nuove abilità (ritagliare, incollare, rappresentare il sé e la realtà) sono modalità costanti, ma ne esistono altre, non meno importanti, dettate dalle circostanze e da fatti che accadono.

## **I percorsi specifici per i bambini di 5 anni**

Il primo tratto evidente nei bambini di 5 anni è l'espressione del "sentirsi grandi": a scuola aumenta il desiderio di fare che, a quest'età, coincide quasi con la percezione di "essere". La possibilità di aggregarsi e scegliersi gli amici è percepita e vissuta sempre più come risorsa e arricchimento di sé. I bambini di 5 anni utilizzano una vasta gamma di tipi di gioco; inoltre si differenzia, tramite il gioco, il modello sessuale. Il gioco viene progettato e organizzato anche con la distribuzione di ruoli e attraverso decisioni. Compare l'attitudine a stabilire patti, negoziare, scambiare. Grazie alla manualità che si affina e alla padronanza dell'ambiente, i bambini di 5 anni riescono a realizzare progetti di gioco complessi. I giochi durano nel tempo: è frequente, ad esempio, la richiesta di conservare e proteggere una costruzione per proseguirla nei giorni successivi. E' molto accresciuta la consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e della responsabilità verso i piccoli

I bambini mostrano di saper utilizzare il pensiero logico-matematico anche attraverso la capacità di individuare categorie, seriare, organizzare secondo criteri logici e principi di causa-effetto gli oggetti d'uso comune. Il gioco rivela il grande sviluppo del pensiero narrativo: i bambini di 5 anni, mentre giocano, spesso accompagnano l'azione con il racconto di ciò che questa produce e fanno tesoro, attraverso la memoria, della loro esperienza pregressa.

Il linguaggio, sempre più ricco, si presenta ormai come un vero strumento di dialogo: serve ad esprimere idee e sentimenti, raccontare esperienze, organizzare i ruoli, fare previsioni, ipotizzare gli sviluppi di un'azione.

### **Percorsi specifici per bambini con certificazione**

La nostra scuola, come dichiarato nel progetto educativo, è un luogo di tutti e per tutti dove si realizzano individualizzazione e personalizzazione educative e didattiche.

In questo contesto vengono inseriti, con particolare cura all'integrazione, i bambini con bisogni speciali sia certificati che non certificati; inoltre si collabora con le loro famiglie.

Il bambino disabile certificato sarà supportato da un assistente educatore e per lui verrà redatto, dopo un'analisi e un'osservazione approfondita del suo modo di essere, il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Tutti i docenti della scuola, insieme all'educatore, collaborano alla progettazione e alla realizzazione di laboratori e di percorsi didattici significativi per la realizzazione del PEI e valutano in itinere i risultati attesi per individuare obiettivi più specifici o a medio termine.

I bambini con disabilità inseriti nelle sezioni trovano un contesto ideale di relazioni che possono stimolare la crescita ed il processo formativo.

L'approccio individualizzato è legato alle esigenze del bambino ed è sempre garantito all'interno del gruppo classe, del gruppo di pari età, dell'insieme dei bimbi frequentanti la scuola o infine in piccolo gruppo durante laboratori condotti dall'AES.

La scuola collabora strettamente con la famiglia e con i servizi sociali e sanitari sia per garantire l'inclusione, sia per favorire lo sviluppo delle capacità e potenzialità del singolo soggetto.

Nel momento del passaggio alla scuola primaria si ricercano tutte le strategie di raccordo che possono facilitare il passaggio nella nuova realtà scolastica.

La scuola si avvale, qualora fosse necessario, della consulenza di una pedagoga della Fism, responsabile della disabilità.

### **I laboratori**

In quest'anno scolastico vengono proposti ai bambini i seguenti laboratori:

- **Laboratorio di psicomotricità:** il laboratorio viene proposto a tutti i bambini da una psicomotricista esterna. Ai bambini, suddivisi in fasce di età, una volta alla settimana vengono proposte sedute di mezz'ora secondo fasi specifiche. La finalità è portare i bambini a una maggior consapevolezza di sé e del proprio corpo e a consolidare l'acquisizione di competenze e concetti vari (topografici, temporali, relazioni causa – effetto,...);

- **Laboratorio taiko:** il laboratorio è rivolto ai bambini grandi e mezzani in gruppi omogenei per età. La proposta viene fatta in collaborazione con due operatori esterni nella prima parte dell'anno, partendo dal mese di ottobre, una volta alla settimana. La proposta è finalizzata alla conoscenza e alla pratica del taiko (tamburo giapponese) che coniuga suono, ritmo e movimento. Attraverso il contatto e l'esperienza di una pratica culturale lontana dalla nostra, il laboratorio sottende diversi obiettivi quali stimolare la concentrazione, aumentare la capacità di attesa del proprio turno, insegnare il rispetto degli altri che suonano e dei materiali di lavoro a disposizione. Movimento, energia, precisione, concentrazione, attenzione nei confronti dei compagni, sono i punti che caratterizzano il lavoro individuale del laboratorio. L'esperienza si concluderà con un incontro-dimostrazione aperto ai genitori;

- **Laboratorio teatrale:** il laboratorio è rivolto a tutti i bambini suddivisi in gruppi eterogenei per età. La proposta viene fatta in collaborazione con un esperto esterno nella seconda parte dell'anno, partendo dal mese di marzo, una volta alla settimana. L'animatore prende spunto dalla programmazione annuale e propone divertenti attività e giochi che portano i bambini, anche quelli più timidi e riservati, a sperimentarsi, a lasciarsi coinvolgere, a provare. Al laboratorio ultimato i bambini metteranno in scena una breve rappresentazione teatrale.

## **VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA**

Il confronto collegiale tra insegnanti avviene ogni quindici giorni, per la verifica del lavoro svolto e per la programmazione, ma anche più frequentemente, qualora se ne avverta il bisogno.

L'osservazione dei processi di maturazione e crescita del bambino viene presa in considerazione quotidianamente e poi condivisa a livello collegiale.

Per i colloqui con la famiglia vengono compilate delle schede osservative che tengono presenti gli obiettivi dei campi di esperienza con le relative competenze da raggiungere.

## **PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

Nell'anno scolastico 2013/2014 a livello collegiale è stato compilato un questionario di autovalutazione con la finalità di riflettere sull'andamento della scuola e sull'agito educativo per attuare, nell'arco di un progetto triennale, dei miglioramenti sull'offerta formativa.

L'autovalutazione e le riflessioni conseguenti hanno reso le docenti maggiormente consapevoli delle ragioni fondative del proprio essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie; maggiormente capaci di ricollocarsi in realtà sociali a costante e veloce mutamento; maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e più consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

Lo strumento autovalutativo in nostro uso è stato costruito all'interno di una ricerca promossa dalle scuole dell'infanzia Fism della provincia di Lecco negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 con la supervisione del dott. Francesco Caggio, pedagogista, già dirigente nei servizi educativi del Comune di Milano e collaboratore con l'Università Bicocca di Milano, Facoltà di Scienze della Formazione.

Attraverso il questionario le insegnanti hanno valutato il proprio operato rispetto:

- ✓ alla stesura dei documenti progettuali e programmatici (Progetto educativo, Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Programmazione Didattica);
- ✓ alle modalità di lavoro e di funzionamento del collegio dei docenti nella sua accezione di gruppo di lavoro chiamato a realizzare un compito, ovvero quello di realizzare il PE, PTOF e la PD garantendo il funzionamento complessivo della Scuola;
- ✓ ai rapporti con i bambini in termini di modalità di intervento con gli stessi e quindi alla capacità di rendere i documenti progettuali e programmatici (PTOF e PD) gesti concreti con i bambini, coerenti con quanto affermato nei documenti stessi;
- ✓ ai rapporti con la famiglia in termini di ascolto, dialogo e coinvolgimento attivo.

Oltre al questionario autovalutativo, dall'anno scolastico 2014/15 la scuola ha proposto ai genitori la compilazione di un questionario di gradimento dei servizi e delle strutture offerte dalla scuola.

Infine, dall'anno scolastico 2017/18 è in essere una formazione specifica per tutte le scuole paritarie FISM al termine della quale ognuna sarà in grado di compilare il RAV (rapporto di autovalutazione), strumento molto importante già in uso nelle scuole statali.

## **AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

In seguito all'autovalutazione fatta nell'anno scolastico 2012/2013 è stato rivisto il piano dell'offerta formativa da cui un arricchimento delle attività didattiche consolidate.

In quest'ottica, sicuramente sarà di grande aiuto il RAV, strumento pensato ad hoc per individuare i punti di forza ma anche i punti deboli della struttura che sono anche punti di partenza per avviare delle azioni di miglioramento.

Per esempio, nel tempo ci si è resi conto della necessità di un maggior coinvolgimento della famiglia, per favorirne una maggior socializzazione (feste, incontri informali,...).

In quest'ottica, in seguito al momento natalizio e alla rappresentazione teatrale proponiamo da qualche anno una merenda insieme.

Quest'anno poi i rappresentanti dei genitori hanno voluto organizzare una domenica pomeriggio insieme, nella quale potersi conoscere e fare merenda.

Per una condivisione educativa proporremo ai genitori, come già in passato, dei corsi di formazioni su argomenti di loro interesse.

Da quattro anni poi è stata introdotta la "festa dei nonni", che prevede un momento di intrattenimento e di merenda presso la scuola; è un'iniziativa che ha suscitato grande entusiasmo e che continueremo a proporre anche nei prossimi anni.

Infine, in risposta a quanto è emerso dal questionario di soddisfazione e grazie a donazioni pervenute all'ente è stato possibile, anni addietro, acquistare nuovi arredi (tavoli,

sedie), procedere ad un'opera di coibentazione dei muri di alcune aule della scuola ai fini di diminuire la dispersione termica e, a breve, ripavimentare il salone rendendolo più caldo, accogliente e sicuro. Durante quest'anno, la scuola ha intenzione di implementare il numero dei servizi igienici e di ripavimentare le tre sezioni, oltre che attivarsi per aprire un nuovo servizio prima infanzia ("sezione primavera").

## **IRC**

*“La religiosità si esprime nel bambino come bisogno di significato e di senso.*

*Il bambino pone e si pone domande impegnative sul significato e senso dell'esistenza. La testimonianza dei valori della fede permette di rispondere concretamente a questa esigenza che è fondamentale per uno sviluppo equilibrato della personalità del bambino”* (dal Progetto Educativo).

L'insegnamento della religione cattolica è proposto a tutti i bambini nei momenti “forti” dell'anno (Avvento e Quaresima). Tutte le insegnanti di sezione sono in possesso dell'attestato d'idoneità dell'insegnamento della religione cattolica e annualmente prendono parte ai corsi d'aggiornamento organizzati dalla diocesi.

La nostra scuola è aperta ed accogliente nei confronti dei bambini appartenenti ad altre religioni e per questo invita tutti alla partecipazione all'IRC con l'attenzione che rimanga tale e non diventi catechesi e in aggiunta suggerisce ad ogni bimbo di manifestare la propria fede attraverso una preghiera personale che la esprima, durante un breve momento organizzato ad hoc dall'insegnante nella propria sezione.

Infine, immediatamente prima del pranzo, la scuola propone a tutti i bambini una breve preghiera recitata o cantata come ringraziamento al “Dio dei nostri padri”.

## **UNA SCUOLA INCLUSIVA**

### **PAI - Piano Annuale per l'Inclusione**

La recente normativa nazionale (MIUR) e regionale ha reso indispensabile la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il bambino, come più volte è stato ribadito, è un individuo unico ed originale in quanto è portatore di una propria storia, identità, cultura e di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, ha l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita.

Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prendono del tempo per poterlo conoscere nella sua interezza e per comprendere meglio i suoi bisogni.

Per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e per far fronte ad eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), qualora fosse necessario, il collegio docenti redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che condivide con la famiglia.

Le direttive nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

In quest'ottica la scuola si impegna affinché la progettazione sia flessibile, individualizzata e personalizzata, in modo da tutelare le esigenze di ognuno.

In questo processo di attenzione ai bisogni peculiari di ciascuno è coinvolto tutto il personale della scuola: insegnanti, consiglio d'amministrazione e personale non docente.

A seguito della domanda di AES (Assistenza Educativa Specialistica) inoltrata presso il Comune di Abbadia Lariana, la nostra scuola ha la possibilità di avere nel team delle insegnanti un'educatrice referente per i bambini certificati. Da tre anni a questa parte, la figura educativa è unica il che rappresenta un vantaggio perché risulta più semplice l'organizzazione e la condivisione all'interno del collegio docenti. A seguito di quanto deciso insieme al team, l'educatore può realizzare in autonomia dei laboratori inclusivi differenti secondo le esigenze specifiche dei bambini, così come indicato nel Progetto di Plesso.

## **LA CONTINUITÀ EDUCATIVA**

### **La continuità verticale con le scuole primarie del territorio**

La nostra scuola collabora con l'istituto comprensivo statale "A. Volta" per l'attuazione del progetto continuità.

Al suo interno si sviluppa il progetto accoglienza per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria coinvolgendo alunni, insegnanti e genitori.

Le insegnanti sono disponibili ad accompagnare i bambini anche in altre scuole primarie.

#### **Obiettivi**

##### **➤ Per i bambini**

- Creare un'aspettativa positiva verso la nuova realtà
- Conoscere l'edificio scolastico, con una prima scoperta dei nuovi spazi
- Vivere un'esperienza d'incontro, di scambio reciproco e di conoscenza con i compagni e con le insegnanti

### ➤ **Per i genitori**

- Favorire il più possibile la conoscenza della realtà scolastica in tutti i suoi aspetti (didattico, educativo, organizzativo)
- Incoraggiare un approccio sereno e realistico alla scuola, per trasmetterlo ai bambini
- Comunicare i contenuti e gli obiettivi del progetto, chiedendone la condivisione

### ➤ **Per le insegnanti**

- Consolidare una significativa occasione di riflessione, soprattutto sul piano metodologico
- Operare in chiave di confronto e di scambio professionale

## **Contenuti**

L'articolazione del progetto prevede diversi momenti di attività che coinvolgono tutti i soggetti implicati.

### ➤ **Bambini**

Per i bambini di cinque anni sono previste due visite alla scuola primaria.

I bambini della scuola dell'infanzia portano in dono il proprio autoritratto, lasciando nella scuola una preziosa "traccia di sé" che verrà conservata perché la possano ritrovare, appesa in aula, il primo giorno di scuola. I nostri bambini, supportati dai bambini delle classi prime, colorano un disegno che poi verrà applicato su una cartelletta da utilizzare il primo anno di scuola primaria.

### ➤ **Genitori**

Nel corso dell'ultimo anno di scuola vengono informati sui contenuti e gli obiettivi del progetto accoglienza da parte delle insegnanti così da costruire un clima di fiduciosa e serena aspettativa verso la scuola primaria.

### ➤ **Insegnanti**

- La Commissione Continuità si confronta annualmente con le insegnanti della scuola primaria, titolari delle classi prime e quinte per definire con loro i dettagli dei contenuti degli incontri con i bambini dell'infanzia e la data delle visite
  - Nel mese di giugno o ai primi di settembre, le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle colleghe della scuola primaria i bambini dell'ultimo anno; questo colloquio è finalizzato alla comunicazione di informazioni sull'andamento della classe e sull'approccio didattico e comportamentale di ognuno
  - Nel mese di ottobre/novembre poi le insegnanti dei due ordini di scuole si ritrovano nuovamente per un confronto sull'andamento dei bimbi dopo i primi mesi di frequenza nella nuova realtà



## **La continuità verticale con i servizi prima infanzia**

La nostra scuola, insieme alle scuole dell'infanzia del territorio, collabora al progetto accoglienza con i centri prima infanzia e i nidi della zona; in questo progetto sono coinvolti i bambini, le famiglie e le educatrici delle due diverse tipologie di servizi. L'esperienza viene proposta nel mese di maggio, si svolge in mattinata (il tempo di permanenza presso la nostra scuola è di circa un'ora). I piccoli vengono accolti dai bambini già frequentanti in salone con alcuni canti. Per creare un momento tranquillo e non disorientante vengono proposte alcune attività di manipolazione in sezione, affiancati da un piccolo gruppo di "mezzani". L'esperienza ha termine con la visita agli ambienti della scuola.

Nell'ottica di quest'anno come tempo di progettazione della "sezione primavera", a suo tempo verrà certamente messa a punto una continuità interna per i bambini che la frequenteranno e sceglieranno di passare poi alla nostra scuola dell'infanzia. Si tratterà di semplici ma preziose opportunità durante tutto l'anno scolastico per familiarizzare gradualmente con i futuri ambienti e compagni.

## **La continuità orizzontale**

Nell'arco dell'anno le insegnanti propongono vari momenti di incontro con le famiglie:

- presentazione della scuola ai genitori dei nuovi frequentanti nel mese di maggio;
- nella prima metà del mese di ottobre viene organizzata un'assemblea dove si presenta il percorso didattico offerto a tutti i bambini e il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) e durante la quale avviene l'elezione dei rappresentanti dei genitori (due rappresentanti per ogni sezione);
  - due colloqui individuali all'anno (febbraio e giugno) con tutte le famiglie dei bambini frequentanti; oltre a questi colloqui stabiliti, qualora i genitori avessero necessità, si dà la disponibilità per organizzarne altri;
  - a novembre e a maggio si presenta il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) alle famiglie dei bambini coinvolti;
  - due riunioni di intersezione con i rappresentanti dei genitori per l'organizzazione della festa del Natale e di quella di fine anno scolastico.

## **FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO**

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo e ne assume in proprio la responsabilità.

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali e tramite la partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

La nostra scuola, periodicamente (2/3 volte all'anno), attraverso i collegi docenti di zona, si confronta pedagogicamente e didatticamente con le scuole paritarie della zona lago (zona che comprende le scuole che vanno da Abbadia a Colico); inoltre la coordinatrice partecipa alle consulte di rete di zona, riservate solo ai coordinatori.

## **L'ASILO ESTIVO**

Da qualche anno viene proposta un'apertura straordinaria della scuola nel mese di luglio.

Tale possibilità dallo scorso anno viene stabilita come parte integrante dell'offerta formativa della scuola, viene aperta a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni e viene gestita da personale esterno, conosciuto a giugno dai bambini frequentanti.

Abbadia Lariana, 18 novembre 2019